

Il Congresso laborista di fronte al fatto compiuto

Wilson: blocco salariale obbligatorio per legge

Discorso di autodifesa del « premier » — Frank Cousins conferma l'opposizione del suo sindacato alla legge capestro e presenta una mozione contro i licenziamenti che sarà discussa oggi

Nostro servizio

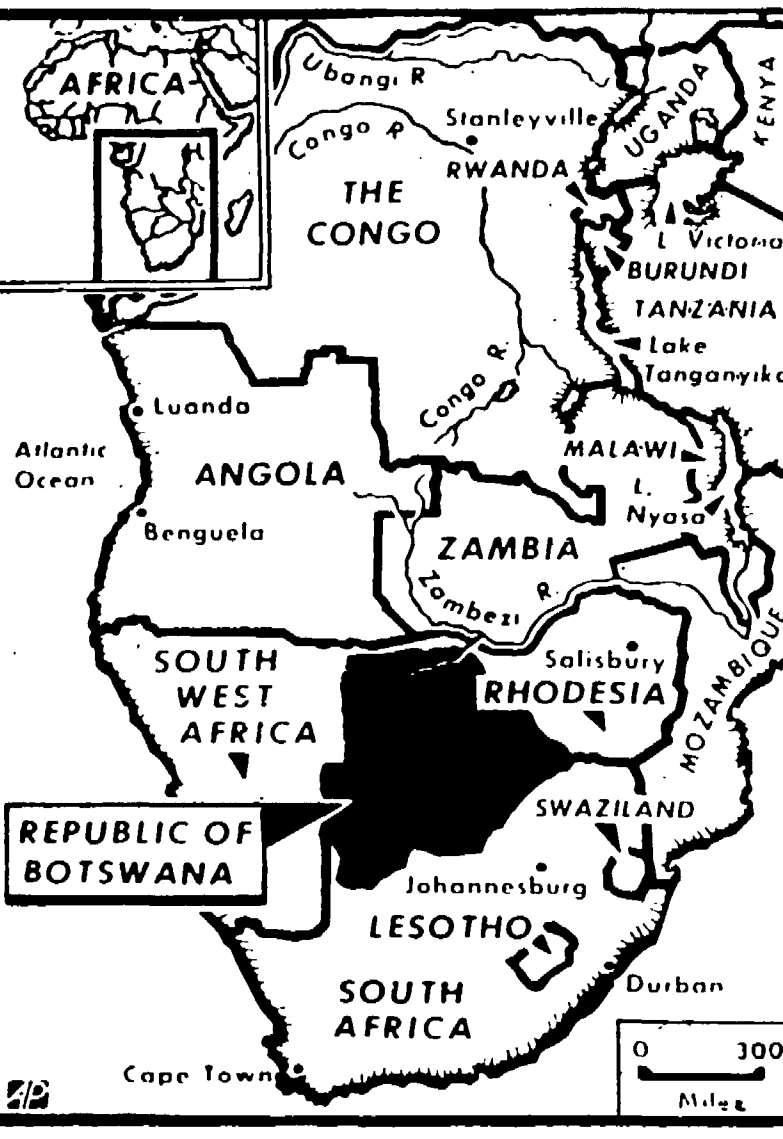
BRIGHTON, 4. Wilson ha deciso il ricorso alla legge capestro contro le rivendicazioni salariali dei sindacati. Domani stesso il Lord del Sigillo privato, Longford, l'avvocato generale dello Stato, pres. Ewain Jones e il Lord presidente del Consiglio, Crossan, si recheranno probabilmente al castello di Balmoral con il decreto straordinario per ottenere la necessaria approvazione formale della regina.

se frasi che nel 1963 avevano spinto alla speranza e all'entusiasmo i delegati laboristi al congresso di Scarborough, hanno mancato oggi di suscitare qualcosa di simile. E in quella qualcosa che è mancata, c'è tutta la profonda inquietudine che pervade i settori del partito. Crossan, fatto prospettare di un urto che il vincolo costitutivo del blocco salariale sembra rendere inevitabile.

Nel suo discorso odierno, Wilson ha tentato di dividere l'opposizione sindacale e di isolare Cousins. Domani il congresso discuterà la mozione di emergenza sulla disoccupazione presentata dal sindacato dei trasporti. Cousins è riuscito a portare con sé i metalmeccanici e può forse attirare la maggioranza dei delegati sul programma minimo del blocco salariale.

La migliore descrizione è quella data da un delegato: « Wilson sembra non avere alcun interesse a suscitare una risposta del partito intanto che il potere governativo rimane in sue mani ». Solo l'occasione congressuale ha suggerito al discorso del premier i riferimenti agli aspetti dell'organizzazione della rivoluzione scientifica, della « necessità del cambiamento », dell'abbandono di una mentalità superata. Le stes-

LESOTHO Nuovo Stato indipendente



MASEIURU, 4. Dalla mezzanotte scorsa un nuovo stato indipendente è sorto in Africa: si tratta del protettorato britannico del Basutoland che è diventato nazione sovrana col nome di Regno del Lesotho. Il piccolo stato (una superficie di 31.000 kmq. con un milione di abitanti) è praticamente inalterato — all'interno della Repubblica del Sudafrica governata dai razzisti bianchi di Pretoria.

Paese particolarmente povero, la cui risorsa principale è la lana, il Lesotho trova difficoltà a sfamare i suoi abitanti, 200.000 dei quali sono espatriati e lavorano nelle miniere e nelle fabbriche sud africane.

Genova

riservato agli studiosi di economia per entrare nelle case dell'uomo comune, e si è rivelata una realtà minacciosa. Anche un foglio conservatore come il Corriere Mercantile ha dovuto riconoscere che a Genova, in vent'anni, sono state chiuse settanta aziende, sono emigrati oltre 28 iniziative industriali, sono andati perduti 13 mila posti lavoro, sono scomparse decine di piccole imprese.

« Eppure sino a pochi mesi orsono queste notizie erano per una « esclusa » dell'Unità, e solo i comunisti parlavano di una « alternativa drammatica ». Eravamo nella primavera del 1965, alla vigilia della consultazione elettorale, e il governo aveva annunciato uno stanziamento di 60 miliardi per la regione, in un'operazione di Lottizzazione.

« Che cosa è cambiato dal mese di maggio a quello di ottobre, per indurre anche la stampa a diffondere e a scrivere che Genova rischia di diventare « una città di morti »? Nulla, se si eccettuava il rifiuto del governo di localizzare a Genova la direzione generale della nuova città, e l'abbandono della battaglia all'Italcantieri, Ma a poco servirebbe avere l'Italcantieri in questa o quella città, se alla società non avesse capo una cantieristica ridimensionata e destinata a un ruolo marginale. La vera posta in gioco è l'avvenire di Genova e, nello stesso istante, il modo di sviluppo dell'economia della città.

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ». L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Paolo VI

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Genova

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Paolo VI

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Genova

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Paolo VI

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Genova

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Paolo VI

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Genova

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Paolo VI

« L'Unità ha espresso il suo dissenso sul piano dell'organizzazione della presidenza della « Lega ».

Il compagno Tito eletto alla direzione del nuovo organismo

I CC jugoslavo istituisce la presidenza della « Lega »

Il discorso di Todorovic alla riunione del Comitato centrale - Occorre « passare al più presto il potere nelle mani dei lavoratori »

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia, accettando le proposte della Commissione nominata appositamente a Briuni, ha istituito il nuovo organismo della presidenza della « Lega » e ha eletto Presidente del Comitato Josip Broz Tito, già Segretario generale della Lega e Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. La Segreteria della Lega, composta da Tito, Kardelj, Vlahovic e Todorovic è stata scelta. I componenti del nuovo organismo della Presidenza sono 35, diviso per due terzi da membri del Comitato Esecutivo. Mijalko Todorovic, il diciannovesimo membro dell'Esecutivo uscente, è rimasto nel nuovo organismo. La Segreteria è composta da Tito, Kardelj, Vlahovic e Todorovic.

La Lega deve lasciare al Parlamento federale e agli altri organi rappresentativi, fino agli organi di base dell'autogestione, la libertà di discutere e di decidere sulla politica economica e sociale. Todorovic si è diffuso ad illustrare come questi orientamenti debbano essere adottati in tutti i settori della vita politica, economica, culturale e sociale. Anche nel campo delle idee e della discussione liberale e tollerante dovrà essere assicurata non solo libertà ma anche partecipazione. Fra tutti coloro che si battono per il progresso della società, è la libertà del dialogo che deve restare il metodo dei comunisti, in contrapposizione ad un'idea di monopoli ideologici. A questo punto Todorovic ha anche trattato dell'amplichamento delle autonomie delle repubbliche e dei loro organismi direttivi.

Trieste

manifestanti blesavano la porta principale. I sindacati dei navalmeccanici, dopo i primi incidenti, hanno deciso di continuare lo sciopero per l'intera giornata sospendendo le ore straordinarie fino a nuova decisione. È prevista una riunione tra le segreterie camerali per esaminare la possibile estensione della lotta a tutte le categorie.

Genova

Iniziativa

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Mario Alicata

MAURIZIO FERRARA. Vice direttore. DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO ALICATA. DIRETTORE RESPONSABILE: MAURIZIO FERRARA. DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO ALICATA.

Ferdinando Mautino

DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO. DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO.

Ferdinando Mautino

DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO. DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO.

Ferdinando Mautino

DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO. DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO.

Ferdinando Mautino

DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO. DIRETTORE RESPONSABILE: FERDINANDO MAUTINO.